

Carissimi studenti e docenti,

la drammatica situazione che stiamo vivendo ci costringe a comunicare solo virtualmente e a condividere le nostre riflessioni a distanza, facendo venir meno la ricchezza di un sorriso reciproco, la commozione di uno sguardo amico, la confidenza di un abbraccio fraterno.

Riceviamo segnali dal Ministero che confermano il protrarsi della chiusura delle scuole e delle Università oltre il 3 aprile, per ovvi e condivisibili motivi di sicurezza.

Dobbiamo, pertanto, convivere con questo momento storico facendo i conti con l'impensabile. Voi ragazzi siete costretti a misurarvi con questa ancestrale paura, disorientati da inaspettato dolore: voglio però ricordarvi che dentro i vostri cuori vivono e fioriscono gemme di preziosi anticorpi, utili in questa partita con l'ignoto.

Siete chiamati a favorire la loro fioritura, mostrando esempi di resilienza, energia che ben conoscete, contando i vostri anni per raccogliere e regalare entusiasmo, nelle sua più pura accezione etimologica, cercando il senso di quanto sta accadendo e mostrando disponibilità per l'interpretazione di copioni diversi da quelli abituali.

Siete chiamati a riflettere sul fatto che questa potrebbe essere solo una delle tante prove che ci presenterà il mondo in cui viviamo, maliziosamente desideroso di favorirci il confronto con realtà sconosciute alle generazioni precedenti e che, pertanto, richiedono risposte inedite da ricercarsi soprattutto con il senso del servizio.

È una situazione difficile, che ci offre tuttavia la possibilità di maturare, intesa come capacità di imparare a mettere a frutto in maniera creativa e fattiva tutti gli strumenti a disposizione. Prime fa tutte le abilità digitali che, pur nella loro complessità e limitatezza, ci offrono una possibilità di dialogo e scambio. Tuttavia, queste da sole sono insufficienti se non accompagnate dalla vostra determinazione e volontà di superare questo momento di difficoltà senza rinunciare al vostro diritto di imparare. Pur nella tragedia collettiva, avete un bene incommensurabile a disposizione: il tempo per studiare e lo studio come mezzo per crescere.

Sfruttiamolo insieme e, magicamente, ci accorgeremo che le paure e il senso di fragilità diminuiranno se riusciamo a dare spazio all'intuizione dell'eternità che abita in ognuno dei nostri cuori.

Vorrei che non vi sentiste mai soli: il Presidente, il Direttore, Federica, Guido e tutti i docenti vi siamo molto vicini e pronti a intercettare e soddisfare ogni vostro bisogno.

Vi abbraccio forte.

Daniele Gallo e la Società Umanitaria